

# Trieste illuminerà l'universo oscuro

Anche la comunità astrofisica cittadina nella missione dell'Agenzia spaziale europea

Euclid, missione dell'Agenzia Spaziale Europea per lo studio dell'universo oscuro, ha superato la verifica preliminare del progetto: la sonda e la sua strumentazione scientifica possono quindi essere costruiti. La partecipazione della comunità astrofisica triestina a questo progetto è particolarmente importante.

Il passo avanti del progetto per il satellite Euclid è, più in generale, una buona notizia per molti ricercatori italiani. L'Ita-

lia è infatti coinvolta nella missione Euclid sotto molteplici aspetti: sia attraverso la realizzazione di sottosistemi dei due strumenti di bordo, quello per immagini nel visibile (Vis) e quello per fotometria e spettroscopia nel vicino infrarosso (Nisp), sia con la responsabilità della gestione del Segmento di Terra, ma anche con ruoli importanti per aspetti tecnici e scientifici della missione. Il nostro Paese è, insieme alla Francia, il principale protagonista

della missione grazie al supporto, in primo luogo, dell'Agenzia Spaziale Italiana.

La partecipazione della comunità astrofisica triestina alla missione è particolarmente importante: Inaf-Oats ha la responsabilità del coordinamento globale del segmento di terra della missione e gestisce il centro dati italiano; l'Università di Trieste ha il coordinamento delle operazioni dei due strumenti a bordo del satellite, la Sissa il coordinamento del gruppo di

lavoro che studia le correlazioni tra il fondo cosmico e la materia ed energia oscura.

«Il superamento della verifica preliminare del progetto della missione è stato preceduto da una valutazione critica della capacità del segmento di terra di produrre dati di ottima qualità, in grado di permettere il raggiungimento degli obiettivi scientifici di Euclid. Questa valutazione è stata estremamente positiva. Siamo perciò orgogliosi di aver contribuito in manie-

ra decisiva a questo importante passo nello sviluppo complessivo della missione», dice Andrea Zacchei, astrofisico dell'Osservatorio triestino e manager del Segmento di Terra Scientifico del Consorzio Euclid.

In Euclid sono coinvolti oltre duecento scienziati italiani, appartenenti all'Inaf (principalmente gli Istituti Iaps, Iasf di Bologna e Milano, e gli Osservatori Astronomici di Bologna, Brera, Padova, Roma, Torino e Trieste), all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e a numerose Università (in primo luogo l'Università di Bologna e poi Università di Ferrara, Roma La Sapienza, Università Roma 3, Università di Trieste, Sissa, Cissas).